

Pisa, 4 ottobre 2020

Al Prof. Lino Cinquini
Decano dell'IdM - SSSA

Caro Decano, cari colleghi e amici dell'IdM,

come anticipato in una mia lettera del 1° agosto u.s. e nella nostra recente assemblea del 24 settembre, confermo la mia disponibilità a candidarmi come direttore dell'IdM per il prossimo triennio. "Disponibilità" è il termine tecnico che si usa in questi casi. Ma al di là del termine tecnico, mi candido volentieri e con entusiasmo a lavorare con voi e per voi nei prossimi tre anni.

Dal dicembre scorso non sono più presidente Netval e sarò quindi meno impegnato su quel fronte. Più tempo per l'Istituto, quindi, sebbene le cose da fare ovviamente non manchino né a me né a tutti voi.

Vorrei qui elencare una serie di punti che formalmente devono accompagnare la mia candidatura - come il Decano gentilmente ci ha ricordato - ma che rappresentano anche il risultato della mia interpretazione della condivisione che abbiamo fatto nella nostra ultima assemblea. Ritengo che questi punti possano essere una base di partenza sufficientemente condivisa per il prossimo triennio, in caso di una mia rielezione.

- **Struttura per Istituti e Istituto di Management**

Mi sembra che la struttura per Istituti sia apprezzata all'interno del nostro Istituto, nel quale è intenso il senso di appartenenza, ma anche lo spirito di collaborazione con gli altri Istituti della Scuola. Le nostre performance sono oggettivamente molto buone. Il prossimo triennio potrebbe essere caratterizzato da un ulteriore consolidamento del nostro posizionamento in ambito nazionale e internazionale, senza trascurare l'emergere di nuovi temi di ricerca e ambiti applicativi.

Con un po' di presunzione, ma anche con oggettività e realismo, credo che il nostro Istituto possa essere di esempio all'interno della Scuola. Esempio di concretezza e senso di responsabilità nei confronti dei contribuenti che ci pagano lo stipendio e di tanti altri portatori di interesse.

La redazione di un Piano Strategico di Istituto sarebbe anche l'occasione per rinnovare e aggiornare la nostra *vision*, il modo in cui noi pensiamo di contribuire ad una società caratterizzata da sfide nuove e importantissime e di come pensiamo di farlo in collaborazione con il resto della Scuola.

Occasione anche per riflettere sul nostro posizionamento come Istituto, incluso il nostro PhD. Vediamo che su alcuni temi sui quali abbiamo lavorato da anni partono altre iniziative, a livello di Scuola e nazionali. Talvolta siamo coinvolti, altre no. E' opportuno definire un *modus operandi* da applicare, possibilmente, in tutte le situazioni.

- **Tante attività. Quale strategia?**

Ci siamo detti in assemblea - e ce lo ha fatto notare anche lo IAB - che facciamo tante cose, anche diverse per natura e impostazione. Ma le facciamo piuttosto bene ed è un nostro tratto caratteristico. Ognuno di noi, a livello individuale e/o nei rispettivi gruppi di ricerca, fa una programmazione strategica per provare a gestire la molteplicità dei progetti e la loro eterogeneità. Anche per questo sarebbe utile scrivere un Piano Strategico di Istituto, che ci aiuterebbe - senza vincolarci eccessivamente - in questa attività di

pianificazione strategica. Raramente individuamo dei progetti trasversali, sui quali investire qualche risorsa. E' invece forse utile farlo e darci dei criteri.

- **Giovani e giovanissimi**

Concordo con quanto affermato da alcuni colleghi in assemblea: abbiamo dei brillanti 40enni e quindi prepariamoci ad affidare loro le sorti del nostro Istituto. Mi piacerebbe quindi intendere questo triennio come un periodo di transizione e di ulteriore empowerment nei loro confronti. Oltre ai giovani 40enni abbiamo anche i giovanissimi. I ricercatori, gli assegnisti, ecc. Mi piacerebbe che questo triennio fosse caratterizzato anche da una particolare attenzione nei loro confronti per quanto riguarda la formazione, l'ascolto, l'accompagnamento verso il loro futuro professionale.

- **Governance e organizzazione**

Vorrei che un mio eventuale secondo triennio fosse caratterizzato da una maggiore collegialità e condivisione delle decisioni e delle attività. E' mia intenzione continuare ad avvalermi della collaborazione dei già citati 40enni, in primis - ma non solo - Milena Vainieri e Francesco Testa, e dedicare più tempo alle riunioni di Giunta/Consiglio e di assemblea.

- **Internazionalizzazione**

Nonostante il periodo che stiamo attraversando induca a pensare che sia meglio ripiegarsi sulla dimensione locale, ritengo che dobbiamo ancora di più prestare attenzione alle relazioni internazionali. Locale e globale devono forse essere connessi ancora più di prima. Abbiamo sempre più bisogno di conoscere, dialogare, collaborare con l'estero. In questo triennio mi piacerebbe rafforzare ancora di più le nostre collaborazioni storiche (es. Cina) e attivarne di nuove, soprattutto con paesi con strutture economiche e sociali più deboli del nostro.

- **Bene comune e SDGs delle Nazioni Unite**

La Scuola sta citando molto il tema dell'impatto, del contributo alla società, ecc. Un tema che nel nostro Istituto è presente da tempo. Il prossimo triennio può quindi essere l'occasione per rilanciare ulteriormente, soprattutto per quanto riguarda il contribuire al bene comune, tenendo presenti i SDGs delle NU, facendo di questa prospettiva una sorta di tratto distintivo di tutti i nostri progetti, le collaborazioni con le imprese, ecc. Le attività di ricerca svolte nel nostro Istituto bene si prestano ad essere collegate tra loro anche con questa prospettiva.

Saluti cordiali.

